

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2021-2936 del 11/06/2021
Oggetto	FE21A0002 - AUTORIZZAZIONE ALLA PERFORAZIONE DI UN POZZO AD USO IRRIGUO IN LOCALITA' CORONELLA BOSCONI, NEL COMUNE DI BONDENO (FE) - RICHIEDENTE: AZIENDA AGRICOLA ROSA ANNA E ROSA LUIGIA S.S
Proposta	n. PDET-AMB-2021-3002 del 09/06/2021
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ferrara
Dirigente adottante	MARCO BIANCHINI

Questo giorno undici GIUGNO 2021 presso la sede di Via Bologna 534 - 44121 - Ferrara, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ferrara, MARCO BIANCHINI, determina quanto segue.

OGGETTO: ACQUE SOTTERRANEE
PROCEDIMENTO FE21A0002
AUTORIZZAZIONE ALLA PERFORAZIONE DI UN POZZO AD USO IRRIGUO
IN LOCALITA' CORONELLA BOSCONI, NEL COMUNE DI BONDENO (FE)
RICHIEDENTE: AZIENDA AGRICOLA ROSA ANNA E ROSA LUIGIA S.S.

IL TITOLARE DI INCARICO DI FUNZIONE DEMANIO IDRICO

Visti:

- il Decreto Legislativo 31 marzo 1998 n. 112 e, in particolare, gli articoli 86 e seguenti riguardanti il conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali in materia di demanio idrico;
- la Legge Regionale 21 aprile 1999 n. 3 "Riforma del sistema regionale e locale" e successive modifiche e, in particolare, gli articoli 140 e seguenti, relativi alla gestione del demanio idrico;
- la Legge Regionale 30 luglio 2015 n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitane di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni", in attuazione della quale le funzioni in materia di demanio idrico sono esercitate tramite l'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE) a far data dal 01/05/2016;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 2173 del 21 dicembre 2015 di approvazione dell'assetto organizzativo generale di ARPAE di cui alla L.R. n. 13/2015, che ha attribuito in particolare alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) territorialmente competente lo svolgimento delle funzioni relative al demanio idrico;
- la Deliberazione del Direttore Generale ARPAE DEL-2019-102 del 7/10/2019 che ha conferito alla Dott.ssa Marina Mengoli l'incarico dirigenziale di Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Ferrara con decorrenza 14.10.2019;
- la Deliberazione Dirigenziale n. 882/2019 che ha conferito all'Ing. Marco Bianchini la qualifica di Incarico di Funzione dell'unità Demanio Idrico del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Ferrara con decorrenza a partire dal 01.11.2019, secondo le modalità specificate nella Delibera del Direttore Generale ARPAE n. 96/2019;
- il Regio Decreto 11 dicembre 1933 n. 1775 Testo unico in materia di acque e impianti elettrici;
- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e s.m. e i. contenente le disposizioni di legge in materia ambientale;
- il Regolamento Regionale 20 novembre 2001, n. 41 che disciplina i procedimenti di rilascio di concessione di acqua pubblica;
- la deliberazione dell'Assemblea Legislativa 21 dicembre 2005 n. 40, con cui viene approvato il Piano Regionale di Tutela delle Acque;

- il D.P.C.M. del 8 febbraio 2013 di approvazione del Piano di Gestione del Distretto idrografico Padano e la Deliberazione n. 1/2016 dell'Autorità di Bacino del Fiume Po di approvazione del riesame ed aggiornamento al 2015 di tale Piano di Gestione;
- la Deliberazione della Giunta Regionale 1195/2016 con oggetto "Direttiva concernente i criteri di valutazione delle derivazioni di acqua pubblica";
- la Delibera n. 3/2017 dell'Autorità di Bacino distrettuale del fiume Po "Direttiva per la valutazione del rischio ambientale connesso alle derivazioni idriche", che ha apportato modifiche ed integrazioni alla "Direttiva Derivazioni" adottata con Deliberazione del Comitato istituzionale dell'Autorità di bacino del fiume Po n. 8 del 17 dicembre 2015;

VISTA l'istanza presentata dall'Azienda Agricola Rosa Anna e Rosa Luigia s.s. (C.F./P.IVA 00481320208) con sede legale in Via Solazzi n. 2 nel Comune di Sabbioneta (MN), volta ad ottenere la concessione di derivazione di acque pubbliche sotterranee ad uso agricolo irriguo mediante perforazione di un nuovo pozzo in località Coronella Boscone, nel Comune di Bondeno, acquisita da questo Servizio al prot. n. PG/2021/1998 del 8/01/2021;

VERIFICATO CHE:

- l'istanza presentata è assoggettata al procedimento di concessione ordinaria ai sensi del Titolo II del RR 41/2001, che prevede in via preliminare l'autorizzazione alla perforazione dei pozzi ai sensi dell'art. 16 del RR 41/2001;

DATO ATTO CHE:

- il proponente ha fornito dimostrazione del pagamento degli importi dovuti per le spese istruttorie, pari ad € 230;
- la domanda presentata è corredata dalla documentazione tecnica prevista dall'art. 6, comma 3 del RR 41/2001, a firma del Dott. Geol. Simone Lucchini;
- ai sensi dell'art. 10 del RR 41/2001 la domanda di concessione in esame è stata pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia Romagna (BURERT) n. 35 del 17/02/2021 e che nei termini previsti dal predetto avviso non sono pervenute osservazioni né opposizioni al riguardo;
- con nota prot. n. PG/2021/16594 del 2/02/2021 sono stati richiesti alla Provincia di Ferrara, al Servizio Aree Protette, Foreste e Sviluppo della Montagna della Regione Emilia Romagna e all'Agenzia Interregionale per il Fiume Po (AIPO) i pareri di competenza previsti dall'art. 12 del RR 41/2001;
- con successiva nota prot. n. PG/2021/48826 del 29/03/2021 è stato richiesto il parere di competenza al Consorzio della Bonifica Burana;
- non essendo pervenuto da parte della Provincia di Ferrara il parere di cui sopra, si ritiene applicabile il principio del silenzio assenso, ai sensi dell'art. 17 bis della L 241/1990;
- il Servizio Aree Protette, Foreste e Sviluppo della Montagna della Regione Emilia Romagna ha rilasciato la Valutazione di Incidenza positiva con nota prot. n. 538253.U. del 1/06/2021, acquisita da questo Servizio al prot. n. PG/2021/86642 in pari data, valutando l'intervento compatibile con la corretta gestione dei siti della Rete Natura 2000;
- l'Agenzia Interregionale per il Fiume Po (AIPO) ha rilasciato il Nulla Osta Idraulico ai sensi del RD 523/1904 con nota di data 11/02/2021 acquisita da questo Servizio

al prot. n. PG/2021/22570 del 12/02/2021, che costituisce l'Allegato 1 parte integrante del presente atto;

- il Consorzio della Bonifica Burana ha rilasciato il parere di competenza con nota prot. n. 2021/06005 del 12/04/2021, acquisita da questo Servizio al prot. n. PG/2021/55709 del 12/04/2021, dal quale risulta che l'area interessata dal progetto non è servita dalla rete irrigua consortile;
- ai sensi della Deliberazione n. 3/2017 dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po, il parere dell'Autorità di Bacino previsto dall'art. 9 del RR 41/2001 e dall'art. 7, comma 2 del RD 1775/33 è sostituito dall'applicazione della Direttiva Derivazioni da parte del soggetto competente sulle istruttorie delle domande di concessione, salvo nei casi in cui l'applicazione della Direttiva evidenzia che sussistono potenziali effetti della derivazione sul bilancio idrico o idrogeologico a scala di bacino;
- il Servizio scrivente ha provveduto ad effettuare le verifiche di cui al punto precedente, i cui risultati sono illustrati nel seguito del presente atto;

RILEVATO sulla base della documentazione presentata che:

- la domanda di concessione in esame è finalizzata a soddisfare i fabbisogni irrigui dell'Azienda Agricola richiedente relativi ad un vasto appezzamento dell'estensione di circa 54,5 Ha adibito alla coltivazione del pioppo sito in località Coronella Boscone nel Comune di Bondeno, in area di golena del Po;
- il pozzo in progetto sarà ubicato all'interno del fondo agricolo in questione, su terreni distinti al Foglio 46 mappale 45 del Catasto Terreni comunale, di proprietà dell'Azienda Agricola Il Boscone in affitto alla Ditta richiedente, ed individuato dalle seguenti coordinate UTM* (RER): X=690596 Y=977905;
- l'Azienda Agricola Il Boscone ha fornito il suo assenso alla realizzazione del pozzo in esame nei terreni di proprietà;
- le principali caratteristiche costruttive del pozzo in progetto sono di seguito elencate:
 - profondità 35 m
 - diametro pozzo 200 mm
 - materiale PVC
 - lunghezza tratto filtrato 10 m
 - tipologia pompa ad asse verticale azionata da trattore agricolo
 - potenza necessaria 20 kW
 - portata massima 21,7 l/s
- per la quantificazione dei fabbisogni è stato considerato un impiego per ogni irrigazione di 0,1 mc/pianta per le piante di 1 anno, 0,2 mc per quelle di 2 anni, 0,3 mc per quelle di 3 anni e 0,4 mc per le piante di 4 anni; considerando il numero di piante totali presenti, la loro anzianità di impianto ed un numero massimo di irrigazioni annuali pari a 10, si ricava un volume massimo annuo di 13.000 mc; ;
- il periodo di prelievo è previsto tra il 1 aprile e il 30 settembre;
- l'irrigazione avverrà a mezzo di carro botte che provvederà a distribuire l'acqua al piede di ogni pianta; l'ubicazione del pozzo e la portata di prelievo (21,7 l/s) sono stati definiti al fine di ottimizzare gli spostamenti dei mezzi ed i tempi di carico dei serbatoi;

- la stratigrafia dell'area di studio, ricostruita sulla base delle informazioni ricavate dalla banca dati geognostici della Regione Emilia Romagna, evidenzia la presenza di depositi argilloso-limosi sino alla profondità di circa 15 m dal p.c., seguiti da un livello di sabbie medie e grossolane della potenza di almeno 20-25 m, riconducibile all'acquifero A1, secondo lo schema delle unità idrostratigrafiche della pianura emiliano-romagnola contenuta nello studio "Riserve idriche sotterranee della Regione Emilia Romagna" (RER – ENI 1993); un secondo acquifero sabbioso (A2) è documentato a profondità di 90 – 110 m dal p.c.;
- l'acquifero A1, che si intende captare con il pozzo in progetto, nell'area di studio ha carattere di acquifero semiconfinato in comunicazione diretta con il fiume Po, che ne costituisce l'alimentazione principale tramite le perdite di subalveo;
- la trasmissività dell'acquifero, stimata sulla base dei dati ricavati da pozzi analoghi a quello in progetto, viene valutata pari a $T=1,4 \cdot 10^{-2} \text{ m}^2/\text{s}$;

VERIFICATO ai sensi della Delibera n. 3/2017 dell'Autorità di Bacino distrettuale del fiume Po:

- che l'acquifero interessato dai prelievi è inquadrabile nel corpo idrico "Pianura Alluvionale Padana - confinato superiore" (codice 0630ER-DQ2-PPCS) come definito nel Piano di Gestione del Distretto idrografico del fiume Po, attualmente classificato in stato quantitativo "buono" e caratterizzato da ricarica prevalentemente alpina;
- che l'impatto della derivazione, secondo i criteri definiti dalla Direttiva Derivazioni approvata dall'Autorità di Bacino del Po, è da ritenersi "lieve" (portata inferiore a 50 l/s) e che la "criticità tendenziale" del corpo idrico ricavata dai dati di subsidenza, soggiacenza e trend piezometrico dell'area di progetto risulta essere "media" (con trend piezometrico in lieve diminuzione);
- che pertanto la valutazione ex-ante dell'impatto del prelievo, effettuata secondo la sopracitata Direttiva Derivazioni, in funzione degli specifici caratteri idrogeologici dell'area e dell'entità del prelievo richiesto, ricade nei casi di "attrazione";
- che quindi l'utenza richiesta risulta compatibile con l'equilibrio del bilancio idrico, "fermo restando il rispetto delle disposizioni normative nazionali e regionali che regolano la materia", e prevedendo per il principio di precauzione, in presenza di criticità media, clausole che permettano la revisione dei volumi prelevabili;

VERIFICATO INOLTRE che i volumi idrici richiesti sono conformi ai criteri contenuti nella DGR n. 1415/2016 "Definizione dei fabbisogni irrigui per coltura, ai sensi del D.M. 31 luglio 2015 "Approvazione delle linee guida per la regolamentazione da parte delle Regioni delle modalità di quantificazione dei volumi idrici ad uso irriguo"

ACCERTATO che la derivazione in progetto:

- non insiste entro il perimetro di aree di rispetto di captazioni acquedottistiche ai sensi dell'art. 94 del DLgs 152/2006 e s.m.i.;
- non ricade nell'ambito di applicazione della LR 4/2018 "Disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti";

RITENUTO sulla base dell'istruttoria compiuta:

- che i prelievi in progetto siano compatibili con le potenzialità di ricarica dell'acquifero sfruttato, come risulta dalle caratteristiche idrogeologiche dell'area

ricostruite nella relazione idrogeologica di progetto (elevati valori di trasmissività dell'acquifero e alimentazione diretta dal Po);

- di dover comunque prevedere, in osservanza dei disposti della Direttiva Derivazioni dell'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po, clausole che permettano la revisione dei volumi prelevabili, in presenza di uno stato di "criticità media" risultante dall'applicazione della metodologia ERA prevista dalla Direttiva in parola;
- che non sussistano motivi ostativi al rilascio dell'autorizzazione alla perforazione del pozzo in esame, propedeutica al successivo atto di concessione, nei limiti dei vincoli di cui sopra e nel rispetto delle prescrizioni indicate nella parte dispositiva del presente atto;

DATO INOLTRE ATTO dell'assolvimento dell'imposta di bollo cui è assoggettata l'emissione della presente autorizzazione, come risulta dalla dichiarazione sostitutiva di atto notorio sottoscritta dal richiedente ed acquisita da questo Servizio con prot. n. PG/2021/89353 del 8/06/2021;

RICHIAMATE tutte le considerazioni espresse in premessa

D E T E R M I N A

- a) di autorizzare, ai sensi dei disposti dell'art. 16 del Regolamento Regionale n. 41/2001, fatti salvi i diritti di terzi e quanto disposto dalle norme urbanistiche e edilizie del Comune interessato, l'Azienda Agricola Rosa Anna e Rosa Luigia s.s. (C.F./P.IVA 00481320208) con sede legale in Via Solazzi n. 2 nel Comune di Sabbioneta (MN), alla realizzazione di un pozzo ad uso agricolo irriguo in località Coronella Boscone nel Comune di Bondeno (FE) su terreni distinti al Foglio 46 mappale 45 del Catasto Terreni comunale;
- b) di precisare che la presente autorizzazione alla perforazione non costituisce titolo di concessione all'esercizio della derivazione da pozzo; l'utilizzo del pozzo è subordinato alla conclusione del procedimento di concessione di cui al Titolo II del RR 41/2001;
- c) di precisare le caratteristiche del pozzo da realizzare e le condizioni cui è soggetta la presente autorizzazione nell'articolato seguente:

Art. 1 – Caratteristiche delle perforazioni

- coordinate UTM* (RER) X=690596 Y=977905
- profondità 35 m
- diametro pozzo 200 mm
- materiale PVC
- lunghezza tratto filtrato 10 m
- tipologia pompa ad asse verticale azionata da trattore agricolo
- potenza necessaria 20 kW
- portata massima 21,7 l/s

Qualora in corso d'opera si rendesse necessario variare il sito della ricerca o modificare le caratteristiche dell'opera autorizzata, in particolare la profondità della perforazione, i lavori dovranno essere sospesi dandone immediata comunicazione a questo Servizio, che dovrà preventivamente autorizzare le modifiche in questione.

Art. 2 – Prescrizioni tecnico-costruttive

- Durante la perforazione del pozzo dovranno essere adottate tutte le cautele necessarie ed utilizzate sostanze e materiali idonei, a norma di legge, per prevenire possibili inquinamenti delle falde;

- come fluidi di perforazione si potranno utilizzare fanghi a base d'acqua o semplice acqua;
- il pozzo dovrà essere realizzato con modalità tali da evitare la messa in comunicazione di differenti acquiferi (pozzo monofalda);
- si dovrà provvedere alla ottimale cementazione dell'intercapedine tra colonna del pozzo e pareti del foro mediante realizzazione di un tappo di bentonite di spessore metrico al tetto dell'acquifero captato e successiva iniezione a pressione di miscela cemento-bentonite dal basso verso l'alto fino a piano campagna;
- a bocca pozzo dovrà essere realizzata una soletta in cemento in continuità con la colonna del pozzo al fine di evitare infiltrazioni di acque di dilavamento lungo la verticale del pozzo, provvedendo inoltre alla sistemazione dei terreni circostanti in modo da evitare ristagni di acque;
- la testa pozzo dovrà essere dotata di foro con tappo filettato di diametro adeguato all'inserimento di freatimetro;
- dovrà essere installato idoneo e tarato strumento di misura dei volumi d'acqua prelevati (contatore, piombato, che deve essere mantenuto in condizioni di perfetta efficienza ad onere del concessionario), tale da consentire l'agevole lettura ed i controlli in caso di sopralluogo;
- sulla tubazione di mandata dovrà essere installato apposito rubinetto per il prelievo di campioni d'acqua;
- in caso di salienza l'erogazione dell'acqua dovrà essere regolata da dispositivo a tenuta;
- il pozzo dovrà essere protetto contro manipolazioni di terzi e l'immissione di sostanze nocive e dovrà inoltre essere messo in sicurezza nei confronti di possibili eventi di piena con allagamento della goleni.

Ulteriori prescrizioni da rispettare in fase di cantiere:

- durante l'esecuzione dei lavori devono essere osservate tutte le norme di sicurezza tese ad evitare danni alle persone e alle cose, secondo quanto stabilito dall'allegato IV del D.Lgs n. 81/2008 e s.m.i.; si precisa che il titolare dell'autorizzazione è responsabile di eventuali incidenti e/o fenomeni di inquinamento che si verifichino durante la fase di cantiere, o anche successivamente, in conseguenza del mancato rispetto delle norme di sicurezza e delle prescrizioni impartite;
- l'impianto di perforazione dovrà essere dotato di tutte le attrezzature necessarie al controllo di eventuali eruzioni liquide o gassose (con impiego quindi di fluidi pesanti di circolazione);
- qualora durante l'esecuzione dei lavori venissero rintracciati idrocarburi liquidi o gas si dovrà provvedere all'immediata sospensione della perforazione e ad avvertire tramite PEC il Ministero dello sviluppo economico, Direzione generale per le infrastrutture e la sicurezza dei sistemi energetici e geominerari Sezione UNMIG dell'Italia Settentrionale di Bologna di Via Zamboni 1 all'indirizzo unmig.bologna@pec.mise.gov.it, l'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile, il Comando dei Vigili del Fuoco competente e, per conoscenza, ARPAE SAC di Ferrara;
- i materiali provenienti dai lavori di cantiere dovranno essere smaltiti secondo quanto disposto dalla normativa vigente, ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

Art. 3 – Comunicazioni

Il titolare dovrà fornire a questo Servizio ARPAE SAC di Ferrara all'indirizzo aoofo@cert.arpa.emr.it con nota a sua firma, precisando il codice identificativo della pratica (FE21A0002), le seguenti comunicazioni:

- data di inizio dei lavori con almeno 5 (cinque) giorni di anticipo, precisando nominativo dell'impresa esecutrice e relativi dati fiscali;
- l'esito finale dei lavori entro 30 (trenta) giorni dalla data di completamento degli stessi, corredata da relazione tecnica finale a firma congiunta di tecnico abilitato e della ditta esecutrice, contenente attestazione del rispetto delle prescrizioni di perforazione e con le seguenti informazioni minime:
 - esatta localizzazione del pozzo su planimetria catastale aggiornata e CTR;
 - coordinate UTM* (RER) effettive del pozzo;
 - descrizione delle modalità esecutive della perforazione, diametro e profondità del pozzo, quote delle fenestrate, modalità costruttive delle opere a protezione del pozzo;
 - schema costruttivo del pozzo con rappresentazione grafica della stratigrafia e delle opere di completamento;
 - tipo di falda captata;
 - tipologia e caratteristiche tecniche della pompa installata;
 - descrizione delle operazioni di sviluppo del pozzo;
 - risultati della prova di emungimento realizzata ai sensi dell'art. 16, comma 5 del RR 41/2001 al fine di definire il comportamento idrodinamico dell'acquifero messo in pompaggio;
 - documentazione fotografica della testa pozzo e delle relative dotazioni (contatore, ecc.).

Restano a carico del richiedente gli adempimenti previsti dalla L. 464/84 per le perforazioni che superano i 30 m di profondità, ovvero la comunicazione dell'inizio dei lavori di perforazione all'ISPRA – Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale – via Vitaliano Brancati n. 48, 00144 Roma, entro trenta giorni dal loro inizio e l'invio allo stesso Ufficio, entro trenta giorni dall'ultimazione dei lavori, di apposita relazione sui risultati della ricerca, utilizzando gli appositi moduli scaricabili dal sito di ISPRA al seguente indirizzo: <http://www.isprambiente.gov.it/it/pubblicita-legale/adempimenti-di-legge/trasmissione-informazioni-legge-464-84/istruzioni-per-linvio>.

Agli inadempienti sarà irrogata una sanzione amministrativa con un ammenda da 258,00 € a 2.582,00 €.

Art. 4 – Termini

La presente autorizzazione viene accordata per la durata di mesi 6 dalla data di notifica. Tale termine potrà essere prorogato per un massimo di ulteriori 6 mesi su richiesta del titolare dell'autorizzazione adeguatamente motivata.

L'autorizzazione potrà essere revocata in qualsiasi momento, senza che il titolare abbia diritto a compensi ed indennità, qualora la zona venga interessata da fenomeni di dissesto idrogeologico, per esigenze di tutela della risorsa e/o per sopravvenute ragioni di pubblico interesse, ai sensi dell'art. 16, comma 3 del RR

41/2001; il mancato rispetto delle prescrizioni definite nel presente atto darà luogo alla revoca dell'autorizzazione ed al conseguente obbligo di smantellamento del pozzo ai sensi dell'art. 16, comma 6 dello stesso RR 41/2001.

- d) di richiamare i contenuti del Nulla Osta idraulico rilasciato dall'Agenzia Interregionale per il Fiume Po (AIPO) ai sensi del RD 523/1904 con nota di data 11/02/2021, acquisita da questo Servizio al prot. n. PG/2021/22570 del 12/02/2021, che costituisce l'Allegato 1 parte integrante della presente autorizzazione e che qui si intendono integralmente riportati;
- e) di precisare che l'autorizzazione si intende rilasciata al soggetto indicato al punto a); qualora intervenga la necessità di effettuare un cambio di titolarità, questa dovrà essere formalizzata con apposita istanza allo scrivente Servizio fornendo la documentazione richiesta dalle norme di settore, entro 60 giorni dal verificarsi dell'evento;
- f) di precisare che la presente autorizzazione viene rilasciata unicamente per gli aspetti riguardanti la disciplina delle utilizzazioni delle acque pubbliche, e non assolve quindi gli altri obblighi né sostituisce le eventuali altre autorizzazioni da acquisire ai sensi della normativa vigente per la realizzazione delle opere in progetto;
- g) di ricordare che il provvedimento di autorizzazione alla perforazione vincola il richiedente alla rigorosa osservanza delle norme generali e speciali per la tutela delle acque dall'inquinamento, ai sensi del DLgs 152/2006 e s.m.i.;
- h) di provvedere alla pubblicazione del presente atto sul sito web istituzionale di ARPAE, ai sensi del D.Lgs n. 33/2013 e s.m.i. ed in ottemperanza al vigente Piano Triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza di ARPAE;;
- i) di dare conto che l'originale del presente atto è conservato presso l'archivio informatico del Servizio e ne sarà consegnata al richiedente una copia semplice che dovrà essere esibita ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle concessioni demaniali;
- j) di rendere noto agli interessati che il presente provvedimento potrà essere impugnato dinanzi all'autorità giurisdizionale competente entro 60 giorni dalla ricezione secondo il disposto degli artt. 18, 143 e 144 del T.U. n. 1775/1933.

IL TITOLARE DI INCARICO DI FUNZIONE

DEMANIO IDRICO

Ing. Marco Bianchini

firmato digitalmente

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.